

Reggio

DS864

Polizia, servono
più mezzi e risorse
Sindacati in piazza

Pag. 23

Il sit-in promosso da **Siulp** e **Siap**Sit-in di protesta dei sindacati di **Polizia**

Siulp e Siap rivendicano più sicurezza, mezzi e risorse

«Avremmo anche bisogno
che chi gestisce sul posto
ascoltasse chi rischia la vita»

Francesco Tiziano

Organici ridotti all'osso, turni di lavoro infiniti, straordinari retribuiti dopo 24 mesi, mezzi e strutture non idonei ad affrontare al meglio la complicata, storicamente difficilissima, sfida alla criminalità organizzata più potente al mondo, e una gestione della **Questura** definita «approssimativa». C'è malumore ed insoddisfazione tra una significativa porzione della **Polizia di Stato** della provincia di Reggio Calabria: donne e uomini quotidianamente in trincea per la sicurezza e la legalità di Reggio e dei suoi cittadini. Decine e decine i poliziotti che ieri hanno scelto di partecipare a un sit-in di protesta proprio davanti la **Questura**. Una manifestazione promossa da due importanti sindacati della **Polizia di Stato**, il **Siulp** ed il **Siap**. A Reggio ieri, a ribadire le rivendicazioni della base anche i vertici nazionali del **Siulp**, il segretario generale nazionale e il segretario nazionale Felice Romano e Pietro Francesco Caracciolo, il presidente e il segretario nazionale del **Siap**,

Francesco Tiani e Luigi Lombardo.

Felice Romano (**Siulp**): «Abbiamo scelto di essere a Reggio per difendere i cittadini e la città. I motivi della protesta sono semplicissimi e cadono in un contesto internazionale delicato, con il rischio di attentati, e in una terra, come la Calabria, martoriata dalla criminalità organizzata, situazioni in cui donne e uomini della **Polizia di Stato** lavorano in condizioni impossibili. Siamo in un momento delicatissimo dove gli scenari internazionali purtroppo ci impongono ancora maggiore attenzione, dove i poliziotti hanno bisogno di serenità, di imparzialità da parte di chi li gestisce e soprattutto di avere la certezza di essere pagati per quello che fanno, cosa che fino a poco tempo fa stava succedendo, ma con la nuova gestione tutto questo non accade». Ed ancora: «Noi abbiamo già denunciato queste cose, ma abbiamo visto inerzia: mentre si lavora al centro per sanare la carenza d'organico, avremmo bisogno da chi gestisce sul posto, di ascoltare chi rischia la vita. L'impossibilità ad avere certez-

za e serenità nel lavorare perché della carenza di organico ci eravamo già abituati. Qua abbiamo gente che lavora 12 ore al giorno, ma la risposta è che non si può prendersi cura di chi va a disturbarli e nonostante noi abbiamo denunciato queste cose abbiamo visto inerzia. Speriamo che il **Dipartimento della Pubblica Sicurezza** ne prenda contezza».

Luigi Lombardo (**Siap**): «Vogliamo dare un segnale importante all'Amministrazione, dicendo che il malessere c'è e che serve il dialogo per cercare di far lavorare serenamente i poliziotti, e dare maggiore risultato e serenità anche ai cittadini che hanno bisogno e necessitano di sicurezza, e la sicurezza è una in-



frastruttura strategica dello Stato. I poliziotti più sereni sono e più rendono; meglio pagati sono e meglio rendono, in questi giorni stiamo per chiudere il contratto di lavoro e dall'altra parte serve serenità anche sui posti di lavoro e nelle periferie. Come segreteria nazionale stiamo lavorando per cercare di ripristinare le condizioni di legalità, sicurezza e trasparenza in questa provincia il prima possibile, dando la certezza a chi lavora di essere retribuito, perché c'è anche un problema di ritardo nella retribuzione. Quindi, sono

sia dei problemi di interlocuzione locale, sia problemi legati al pagamento degli straordinari, poiché i colleghi delle scorte hanno ricevuto solo da qualche giorno i soldi di due anni fa».

Nessuna chiusura sulla ripresa del dialogo istituzionale: «Il sindacato non si è mai sottratto a nessun momento di dialogo - sottolinea Lombardo - e quando il sindacato manifesta è perché vuol dire che ha già provato e ha già tentato in tutti i modi di farsi sentire anche ad altri livelli di interlocuzione». D'accordo

Romano: «Da questa situazione se ne esce in un modo molto semplice assumendosi le responsabilità del ruolo che si ha, altrimenti si chiede di fare un'altra cosa».

Giuseppe De Stefano (Siulp Reggio): «Come può essere contrastata la 'ndrangheta? Con una sicurezza efficiente e non approssimativa, decidendo di investire sul territorio con più uomini, strutture e mezzi. Oggi protestiamo per mancanza di serenità ed imparzialità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caracciolo: «Miopia sulle richieste Polaria»

● Franco Caracciolo (segretario nazionale Siulp): «Tra i motivi della protesta anche l'atteggiamento autoreferenziale del Questore la cui gestione risulta essere asfittica e non imparziale con ricadute negative sulla gestione del personale. In tal senso non va sottaciuta la miopia mostrata a fronte delle sollecitazioni pervenute da ogni parte di adeguare l'organico dell'ufficio Polaria ormai giunto al collasso. È complessivamente una gestione sino al momento deficitaria che impone una seria riflessione nell'interesse dei poliziotti, dell'amministrazione e dell'utenza».



Partecipazione importante Decine e decine i poliziotti presenti al sit-in di protesta